

Concesio, FestAcli 14 giugno 2019

# Abitare la comunità

## Tra comunità e organizzazione: la comunità a venire

**Maddalena Colombo**

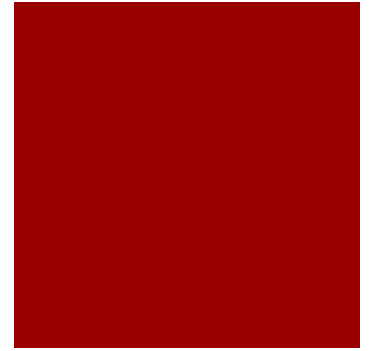
LARIS – Laboratorio di ricerca e intervento sociale

CIRMIB – Centro Iniziative e Ricerche sulle Migrazioni – Brescia

[Maddalena.colombo@unicatt.it](mailto:Maddalena.colombo@unicatt.it)

# summary

1. Attualità del concetto di comunità
2. Funzioni della comunità oggi
3. Modi di organizzarsi della comunità



# 1. Concetto di COMUNITA'?



- «**Persona collettiva che consiste di persone singole**» (Toennies, 1887)
- Appartiene alla tradizione della sociologia
- E' un concetto:
  - **Polisemico: spaziale + morale (relazionale)**
  - **Euristico:** fondamento per la comprensione dei gruppi a partire dagli scambi reciproci
- Identificazione totale fra i membri, influenza diretta, trasmissione simpatetica dei valori e norme

# Comunità come fattore di coesione



- È il più piccolo gruppo sociale entro cui l'individuo può soddisfare i suoi bisogni e svolgere il suo ruolo nei confronti degli altri.
- **società pre-moderna**, la comunità tende a coincidere con il gruppo familiare o primario
- **società moderna**, il soddisfacimento dei bisogni richiede *input* che non si limitano ad una ristretta cerchia, ma possono provenire da fonti diverse e legano gli individui ad aggregati sociali di vario raggio e natura → la «comunità» lascia il posto alla «società», es. di civilizzazione, urbanizzazione
- **società globalizzata o delle reti**, dimensione planetaria, con una frequente contrapposizione e sovrapposizione tra globale e locale → concetto di glo-cale, la comunità è solo un nodo della rete

# ESISTONO ANCORA COMUNITA' OGGI? DOVE SI COLTIVA IL SENSO DELLA COMUNITA' ?

- Concetto di **COMUNITA' URBANA (Scuola Ecologica Di Chicago, Usa, anni '20)**. = insieme di persone che occupano un'area, usano un certo stock di risorse ambientali e tecniche, sono *tenute assieme da istituzioni* (famiglia, religione, cultura, lingua, servizi...)
- **AREA NATURALE** = “**mosaico di piccoli mondi che si toccano ma non si compenetrano**” (Park, Burgess, Mckenzie, *La città*, 1925), unità di vita comunitarie localizzate entro confini precisi, con propria capacità selettiva e sottocultura (identità) → **enclaves, quartieri etnici, suburbs, melting pot**
- 3 componenti essenziali = **prossimità + struttura di relazioni + autorità morale**

# Dopo la «prossimità senza comunità» ... (stile di vita metropolitano, isolamento, individualismo)

Vivere in comunità è sentito sempre di più come *desiderabile* (Bauman, 2001)

per contrastare gli effetti stressanti, estranianti, ansiogeni,

del modo di vita metropolitano nelle società globalizzate: è il trionfo del «locale», come dimensione più adatta alla **costruzione di identità, benessere e senso di sicurezza**



UTOPIA DI VITA BUONA?



QUALCOSA CHE «STA FERMO»  
QUANDO TUTTO «CAMBIA»?

# Identità locale oggi



E' messa a dura prova dai processi di omologazione del territorio  
Come fa una periferia, un'area commerciale, una zona di transito,  
un centro storico «gentrificato» a mostrare identità locale?

Customization = Surrogato di comunità

Il concetto di comunità può apparire  
**illusione romantica**, ma anche **ideologia conservatrice** → Nostalgia della  
Tradizione? Dell'ordine? Familismo?  
Sovranismo?



# Il **locale** invocato oggi si definisce solo per mezzo della **contrapposizione con il globale**→



si cerca qualcosa di caldo e di «influenzabile», un mondo alla mia portata, dove posso riconoscermi nelle emozioni e negli interessi, dove sento di avere «peso» come individuo e non come numero

- Contiguità diventa irrilevante

- Contingenza diventa principio di strutturazione

Il tempo ha più potere dello spazio



## 2. Fare comunità

Oggi richiede **dominio dei tempi** più che degli spazi → velocità e simultaneità;  
→ previsione dei cambiamenti;  
→ risposte im-mediate;  
→ Capacità di novità perpetua;  
→ Confini fluidi

- In una cornice **che parli al singolo** e non alla categoria/numero
- E che mostri un **valore** (qualcosa che si scopre di non avere ancora) anziché una perdita (ciò che non si ha più)

# COMUNITÀ COME ANTIDOTO ALL'INDIVIDUALISMO/ NARCISISMO

**«L'individualismo è un sentimento riflessivo e tranquillo, che dispone ogni cittadino a isolarsi dalla massa dei suoi simili, a mettersi da parte con la sua famiglia e i suoi amici, in modo che, dopo essersi creato una piccola società per proprio uso, abbandona volentieri la grande società a se stessa»**

A. de Toqueville, *La democrazia in America*, 1840

# Funzioni della comunità dove c'è deficit di coesione :



- *accoglienza*: fornire ospitalità, riconoscimento, ascolto, spazio neutro (per chi vive un conflitto)
- *espressione del sé in un noi coerente*: relazioni non solo strumentali, ricerca della felicità, scambio di stimoli creativi, fiducia reciproca
- *integrazione*: rendere possibile la convivenza «impossibile», combinare le differenze senza negare le diversità, ricomporre le credenze, semplificare le relazioni nelle reti complesse



Vs. interno: AZIONE COLLETTIVA CHE COMPRENDE UNA «PRESA IN CARICO»

# VS. esterno: COMUNITA' COME FORMA POLITICA

- FRAME : La cornice entro cui si sviluppano **relazioni umane** che vadano oltre i confini della famiglia (Stacey 1969)
- REPOSITORY : Una comune «**definizione della situazione**» (Thomas 1921) → convergenza psichica (fare assieme e riflettere assieme)

Non essere in balia dei processi di disgregazione

**Obiettivo politico e pragmatico:**  
efficienza di gruppo e individuale,  
migliori relazioni di genere,  
maggiore felicità collettiva → la  
«fabbrica sociale» di A.Olivetti

# Andare incontro al bisogno di sovranità →

- Dissolto il progetto universalistico della modernità
- Esistenza di attori globali porta a temere per i rischi della «un-governance»
- Produce degli **individui senza-comunità**, estranei al corpo sociale
- Che si sentono sorvegliati da guardiani invisibili (Foucault, 1975)

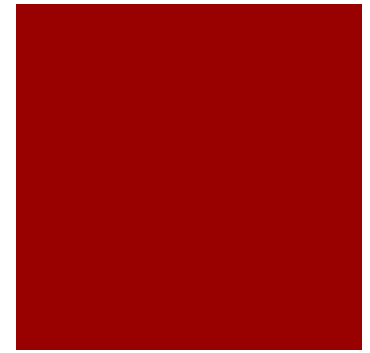


# 3. La comunità come forma organizzativa

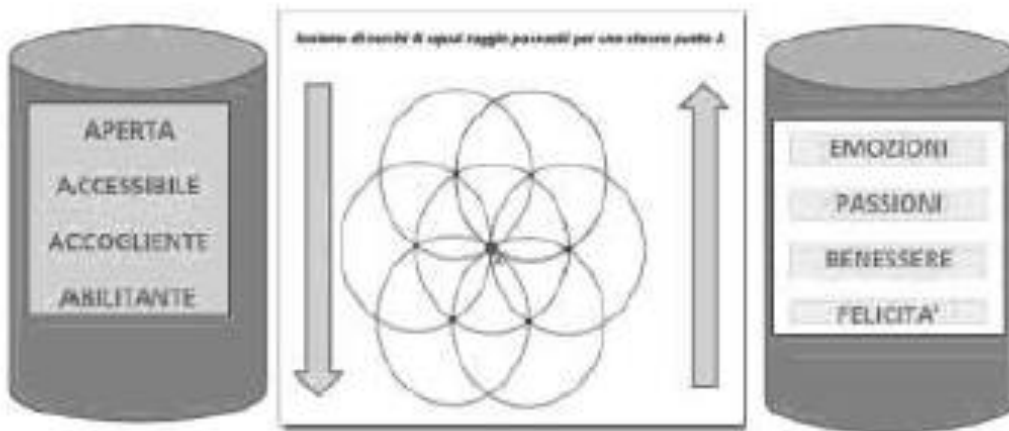


- Può essere assunta come metafora da qualsiasi realtà organizzata: istituzione, azienda, sistema di servizi, network associativo, gruppo di intrattenimento ecc. **Di cosa è costituita?**
- 1. RELAZIONI SOCIALI ATTIVATE IN PRIMA PERSONA (NON IMPOSTE O SUBITE)
- 2. NON SI BASANO TANTO SU APPARTENENZA (iscrizione) o CONTRATTO (acquisizione), MA SU FIDUCIA NELLA RISPOSTA AL BISOGNO (apertura di credito; *commitment*)
- 3. VOLONTARIE, EPISODICHE, IMPREVEDIBILI.

# «Smart organisation» per migliorare la felicità in azienda (e la produttività)



**SMART ORGANIZATION**  
Adattiva, dinamica, flessibile, resiliente, inclusiva, ridondante



**SMART WORKING**  
Motivante, coinvolgente, elettivo, significativo, connettivo, di senso



## **Regime post-tayloristico:**

La partecipazione è individuale,  
la decisione è collettiva,  
Rischi e Benefici sono distribuiti  
La *smart organization* è un «presidio di valori»

# Un'organizzazione che apprende ... è già comunità!



«Le comunità di pratica sono gruppi di persone che: condividono un interesse comune, o una passione rispetto ad un certo argomento (**Dominio**), approfondiscono la conoscenza e la comprensione di questi aspetti (**Pratica**) attraverso l'interazione e l'impegno reciproco (**Comunità**)» (Wenger, 1998)

- Accettare sfide e problemi complessi, perché non si è da soli ad affrontarli,
- Passioni trascinanti, che richiedono un campo di impiego
- Apprendere dagli errori: **fake, mistake, failures**



# LA COMUNITA' A VENIRE

- è un metodo di autoriflessione:
- sulle aporie della modernità,
  - sui propri limiti come modello di vita,
  - sull'uso di linguaggi nuovi e coinvolgenti

# RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- E. Allegri, *Il servizio sociale di comunità*, Carocci, Roma 2015
- Z. Bauman, *Voglia di comunità*, Laterza, Roma-Bari 2001
- M. Colombo, *Scuola e comunità locali*, Carocci, Roma 2001
- M. Colombo, *Studiare le identità locali: il contributo degli studi di comunità*, in: A. Agustoni (a cura di), *Comunità, ambiente e identità locali*, F. Angeli, Milano 2005
- F. Fistetti, *Comunità*, Il Mulino, Bologna 2003
- M. Foucault, *Bisogna difendere la società (1975)*, Feltrinelli, Milano 2009
- L. Gallino, "Comunità", in: *Dizionario di Sociologia*, UTET, Torino 1993
- S. Kern, *Il tempo e lo spazio*, Il Mulino, Bologna 1988
- R. Park, E. Burgess, R. Mckenzie, *La città (1925)*, Ediz. Di Comunità, Milano 1999
- L. Pilotti, *Organizzazioni Emotive (intelligenti e creative)*, Mc Graw-Hill, Milano 2019
- A. de Toqueville, *La democrazia in America*, Rizzoli, Milano 2010
- F. Toennies, *Comunità e società (1887)*, Laterza, Roma-Bari 2011
- E. Wenger, *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*, Cortina, Milano 2006.
- L. Wirth, *L'urbanesimo come modo di vita (1938)*, Armando, Roma 1998